

1472 cero gran bottino di uomini e di animali, caricando se e gli animali di gran quantità di arnesi. Mentre che i nostri ritornavano carichi e impediti per la preda, la cavalleria de' nimici chiamata dai luoghi vicini si unì insieme; perciocchè quelli che erano fuggiti aveano empito tutti quei contorni di gridi e di romori. Fatto duque gl'inimici di loro un cuneo, sperando di ricuperar la preda, con grandi stridori se ne vennero ad assalire i nostri. Ma contra di loro si fecero i nostri cavalli; e venuti animosamente alle mani, tagliatine molti a pezzi, il rimanente posero in fuga, e tutta la preda a man salva condussero alle galee. Gli Stradioti portarono al Generale le teste de' nimici morti, per aver un ducato per ognuno, che il Generale avea loro promesso; il qual costume si usò poi sempre. Il Generale caricate le galee di preda, se ne venne ad una certa isola diserta e portuosa, posta fra Scio e la terra ferma, la quale ora si chiama Santa Panagia. Quivi pose tutta la preda, ed elesse de' Sopracomiti tre Camerlenghi, due Veneziani, il terzo Dalmato; il qual costume di elegger detti Camerlenghi in così fatte occasioni poscia da lui fa sempre usato. I Camerlenghi, secondo l'antico costume de' Veneziani, diedero la decima di tutta la preda al Generale. Gli Stradioti della preda per loro fatta due parti ritennero per loro, e la terza diedero a' Camerlenghi; che così prima il Generale avea loro promesso. Tutti i prigionieri furono consegnati a' Camerlenghi; i quali furono da loro venduti all'incanto. Poscia i danari in questo modo furono divisi. Primieramente ad ogni soldato che avea condotto prigioniero un inimico furono dati tre ducati: dappoi fur pagate le spese che aveano fatto i Sopracomiti a' cavalli degli